

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE n° 053 del 29 / 4 / 98
Doc. n° _____

Oggetto: **Bilancio di Esercizio 1997.-**

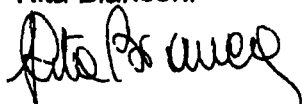
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTA la legge del 25.3.1997, n. 68: "Riforma dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero";
- VISTO il D.M. 11 novembre 1997, n. 474: "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero";
- VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127;
- VISTI gli artt. 8 e 9 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
- VISTO il verbale del Collegio dei Revisori n. 21 del 20 aprile 1997;
- VISTA la nota presentata al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale avente per oggetto "Considerazioni di sintesi sul Bilancio di Esercizio 1997" in cui venivano tra l'altro forniti chiarimenti sugli aspetti di bilancio rilevati dal Collegio dei Revisori e che costituisce parte integrante della presente delibera;

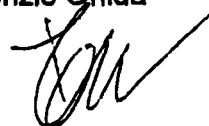
DELIBERA

di approvare il Bilancio di Esercizio 1997 secondo gli allegati schemi, la nota integrativa e la relazione sulla gestione che costituiscono parte integrante della presente delibera.

IL SEGRETARIO
Rita Bianconi



IL PRESIDENTE
Fabrizio Onida



Considerazioni di sintesi sul Bilancio di Esercizio 1997.-

I dati che emergono dal bilancio consuntivo 1997 inducono la formulazione delle seguenti considerazioni:

- L'esercizio 1997 si chiude con un margine operativo lordo positivo per 6.313 milioni di Lire ed un avanzo economico dopo le imposte pari a 1.308 milioni di Lire.
Il dato suesposto, ancor più significativo se si tiene conto che nel periodo considerato il contributo di funzionamento si è ridotto di 8.357 milioni di Lire, è stato reso possibile dalle azioni di razionalizzazione e sinergizzazione implementate anche dalla nuova Amministrazione che hanno reso i risultati reddituali e finanziari del bilancio dell'Istituto praticamente impermeabili (salvo circostanze impreviste ed imprevedibili) a ipotesi di disavanzo economico o di dissesto finanziario rispetto ai preventivi.
Ciò comunque deriva anche dalla circostanza strategica che la filosofia e la politica budgetaria è stata ormai integralmente acquisita dalla struttura ICE prefigurando di fatto una autolimitazione da parte dei titolari dei centri di responsabilità.
Al riguardo, a puro titolo esemplificativo si evidenzia la dinamica positiva di due voci di costo istituzionale da sempre oggetto dell'attenzione degli Organi Vigilanti e di Controllo. La prima riferita alle *consulenze esterne, studi, incarichi speciali e prestazioni di terzi* è passata da 1.788 milioni di Lire nel 1996 a 1.551 milioni di Lire nel 1997 con una riduzione del 13,26%. La seconda categoria riguarda le *spese di locazione dei locali degli uffici della Rete Estera* che rispetto all'esercizio precedente sono diminuite del 6,96%; ove si rapportasse il costo del 1997 a quello del 1994 si rileva che la variazione in diminuzione è risultata pari al 36,16% passando da 18.341 a 11.710 milioni di Lire.

Il volume dell'attività promozionale in termini di costi/ricavi è cresciuto nel 1997 rispetto al 1996 del 2,56%. Ciò oltre che evidenziare un indicatore positivo di attività, ha consentito di continuare a ridurre lo stock di residui promozionali che risultano essere uno dei motivi di rilievo da parte del Mincomes.

Al Consiglio di Amministrazione

Al Collegio dei Revisori

Al Magistrato della Corte dei Conti
delegato al controllo dell'ICE

S E D E

I positivi risultati dianzi evidenziati avrebbero tuttavia potuto risultare globalmente migliori se variabili di carattere sostanzialmente esterne alla gestione non avessero di fatto rappresentato un oggettivo ostacolo all'ulteriore sviluppo dell'attività dell'Istituto.

Non vi è dubbio infatti che le norme sul "Traggo di Tesoreria" costituendo un deterrente al sostenimento dei costi abbiano provocato in larga misura anche un analogo freno alla realizzazione delle attività.

Una ulteriore riprova dei problemi a tali norme viene fornita dalle difficoltà incontrate nel 1997 nella riscossione di crediti verso amministrazioni pubbliche e locali, che, naturalmente sono soggette anch'esse alle disposizioni legislative in questione. Naturalmente occorre sottolineare che le difficoltà suesposte vengono accresciute dalla farraginosità dei meccanismi di controllo di verifica contabile da parte dei citati committenti istituzionali che provocano ulteriori ritardi nelle riscossioni.

In merito alle osservazioni ed ai rilievi contenuti nella relazione redatta dal Collegio dei Revisori riguardante il bilancio di esercizio 1997 si ritiene opportuno fornire i seguenti chiarimenti:

- l'aumento del costo del lavoro per l'attività istituzionale risultato pari all'1,03% è ascrivibile ai seguenti fattori del resto già esplicitati nella relazione sulla gestione:
 - ◊ costituzione del fondo "*Premio per la Professionalità Acquisita*" negli anni precedenti non iscritto a bilancio. La costituzione è stata sollecitata dalla Società incaricata della certificazione del bilancio al fine di eliminare una difformità dai principi contabili presente negli esercizi precedenti. Ove tale fondo non fosse stato costituito, il costo del lavoro per le attività istituzionali avrebbe fatto registrare rispetto al 1996 una riduzione pari allo 0,5%;
 - ◊ gli oneri previdenziali sono aumentati a causa dell'incremento delle aliquote contributive nella misura del 3,6% intervenuto nel 1997;
 - ◊ un ulteriore incremento ha riguardato il costo per le indennità di sede percepita dal personale di ruolo in servizio presso gli uffici all'estero derivante esclusivamente dal deprezzamento della Lira rispetto al Dollaro USA.

Si riconosce che i citati chiarimenti, che a parere dello scrivente motivano ampiamente l'incremento della voce in questione, non inficiano la validità del ragionamento sviluppato dal Collegio circa l'opportunità di aumentare lo stanziamento annuale per le spese di funzionamento. Suscita tuttavia perplessità l'affermazione secondo cui sarebbe per contro opportuno ridurre lo stanziamento promozionale. Al riguardo si fa presente che negli ultimi tre esercizi l'utilizzazione annuale dell'assegnazione promozionale pubblica è risultata costantemente superiore al citato stanziamento promozionale per un importo complessivo nel triennio di 22.923 milioni di Lire.

- La riduzione fatta registrare dai ricavi delle vendite e dalle prestazioni di servizi induce indubbiamente ad un ripensamento sulla strategia di marketing complessiva dell'Ente, ivi compresa la politica tariffaria.

Alla risoluzione di tale problema, del resto già sollecitata anche dal Ministero Vigilante, si sta attualmente lavorando con determinazione, ma nel contempo con la massima attenzione possibile al fine di evitare distorsioni ed errori poi difficilmente recuperabili.

Si segnala comunque che tra le cause che hanno contribuito alla diminuzione in questione rilevanza non marginale riveste il forte incremento subito dai cosiddetti "Accordi di programma con le Regioni" inseriti nel programma promozionale e comprovato anche dal contemporaneo aumento della compartecipazione finanziaria delle Regioni alle attività promozionali (+34,06%).

La dinamica citata ha logicamente ristretto il numero delle attività promozionali "privatistiche" organizzate dall'Istituto per conto delle Regioni che negli esercizi precedenti avevano provocato significative entrate.

La dianzi accennata revisione delle politiche tariffarie comporterà naturalmente anche una analisi che metta in correlazione l'importo delle tariffe ed i costi di produzione; si ritiene comunque opportuno considerare che eventuali ritocchi in tale direzione dovrebbe a parere dello scrivente riguardare soltanto i servizi personalizzati di altissimo valore aggiunto in ossequio alla natura di ente pubblico non economico dell'ICE.

- la situazione dei crediti commerciali verso la clientela ha fatto registrare nel 1997 un sostanziale miglioramento con una riduzione dell'ammontare di circa 3 miliardi di Lire (pari al 9,45% del totale dei crediti). Il positivo risultato è stato ottenuto attraverso una costante attività di auditing per il miglioramento delle procedure e nonostante una drastica riduzione del personale addetto.

- Circa l'incremento fatto registrare rispetto al 1996 dai crediti in sofferenza si fa presente che in tale categoria l'Istituto considera contabilmente soltanto i crediti vantati nei confronti di terzi soggetti a procedura concorsuale verso i quali l'Istituto procede nei termini di legge alle insinuazioni di rito.

Da quanto sopra esposto emerge la circostanza che un credito pur se iscritto da svariati anni non può essere automaticamente considerato in sofferenza.

Per i crediti commerciali "ordinari" l'Istituto adotta una capillare procedura di recupero consistente in tre gradi di sollecito (che in precedenza si esaurivano nell'arco temporale di 180 giorni ridotti grazie alla citata revisione della procedura a 90 giorni) e successivamente nell'atto di ingiunzione vidimato e reso esecutivo dal Pretore.

Occorre comunque tener presente che la clientela ICE ammonta annualmente a 15.000/20.000 unità il che comporta l'emissione di 40.000/50.000 fatture, e che l'importo a bilancio al 31.12.1997 è pari al 6,63% del fatturato complessivo dell'ICE nel periodo 1991/1997. Se da tale dato si deducesse l'ammontare dei crediti sorti nel 1997, la percentuale suddetta si ridurrebbe al 3,01%.

Lo scrivente ritiene necessario infine formulare di seguito alcune considerazioni sul problema degli stanziamenti promozionali riferiti ad esercizi precedenti non utilizzati che è stato più volte oggetto di rilievi da parte degli Organi di Controllo e che anche in questa circostanza il Collegio dei Revisori ha ritenuto opportuno reiterare.

- In via preliminare occorre comunque evidenziare come lo scrivente abbia in passato in diverse circostanze cercato di chiarire i motivi per i quali non era ancora possibile riversare all'Erario economie non più riutilizzabili riferite a programmi promozionali conclusi già da molti anni.

Testimonianza di ciò è una copiosa corrispondenza che ha interessato anche il Collegio dei Revisori.

Entrando nel merito delle specifiche questioni sollevate dal Collegio dei Revisori si fa presente quanto segue:

- nella colonna "costi netti dell'esercizio" alla tabella in allegato 5 della nota integrativa al bilancio di esercizio 1997 sono stati effettivamente imputati, oltre ai costi vivi relativi all'attività promozionale realizzata, anche i mancati incassi per crediti non recuperabili nei confronti dei terzi partecipanti finanziariamente.
Tale procedura è stata perseguita anche negli esercizi passati, e non ha mai avuto carattere di "clandestinità" in quanto, come già accennato, è stata evidenziata in numerose note ed atti formali portati a conoscenza degli Organi Vigilanti e di Controllo.

L'impostazione dell'ICE è stata infatti convalidata a suo tempo dal Ministero del Tesoro con nota n. 137389 del 17 giugno 1994 ritenendo **"non infondato l'assunto dell'ICE"** per il quale l'ammontare di tali mancati incassi dovesse essere portato in detrazione del debito verso il Mincomes.

La posizione del Ministero del Tesoro non faceva del resto che confermare una prassi amministrativa che ha univocamente caratterizzato l'applicazione della Legge 71/76. Occorre inoltre sottolineare come dopo l'esternazione del suddetto Ministero il Ministero Vigilante non abbia più in seguito espresso un diverso avviso.

D'altro canto tale procedura si rende necessaria per assicurare la gestione separata tra fondi promozionali e fondi di funzionamento e quindi la neutralità della gestione promozionale rispetto alla gestione economica dell'Istituto. Un diverso modo di procedere porterebbe infatti a violare il principio della separazione contabile tra fondi di funzionamento e fondi promozionali sancito nella previgente normativa e reiterato nella recente riforma dell'Istituto.

- Per quanto concerne in particolare le economie classificate nel citato allegato 5 quali **"Debiti V/Mincomes"** per un importo pari a 4.064 milioni di Lire, si fa presente che per 793 milioni di Lire si tratta di economie riferite ai programmi promozionali 1983/91 non ancora riversati all'Erario per le motivazioni precedentemente esplicitate, cioè a causa dell'esistenza di crediti in contenzioso per un pari importo vantati nei confronti di ditte partecipanti finanziariamente alla realizzazione dei citati programmi promozionali. Resta inteso che i crediti per i quali si è ottenuto l'incasso a seguito delle azioni di recupero già illustrate in altra parte della presente nota sono stati riversati all'Erario al termine di ciascun esercizio con conseguente riduzione del debito V/Mincomes esposto in bilancio. Al termine dell'esercizio 1997 sono stati restituiti per la causale suddetta 24.330.000 Lire.

Il restante importo della citata Voce **"Debiti V/Mincomes"** pari a 3.272 milioni di lire si riferisce al residuo promozionale riguardante il programma **"Made in Italy"** non ancora riversato a causa dell'incertezza dell'esito del contenzioso con le ditte Cinecittà, Burchiellaro e Teleos relativo a iniziative realizzate nell'ambito di detto programma.

La questione legata al citato contenzioso è ben nota al Ministero Vigilante ed al Collegio dei Revisori che, al termine di un approfondito dibattito anche epistolare, hanno convenuto con la nota Mincomes n. S/503527 del 12 marzo 1998 e con il verbale del Collegio dei Revisori n. 18 del 24 marzo 1998, di mantenere tali somme nel bilancio dell'Istituto.

Per la soluzione della questione dei mancati incassi di crediti promozionali lo scrivente ha comunque formulato con la nota n. 987/96 del 20.12.1996 una proposta alla quale non è stato dato ancora definitivo riscontro che si concretizza nella costituzione di un fondo rischi per "contenzioso crediti promozionali" di importo pari ai residui dei singoli programmi annuali.

Gli eventuali minori incassi derivanti dall'andamento delle azioni di recupero crediti troverebbero copertura a valere sui citati accantonamenti, mentre le somme recuperate andrebbero ad alimentare i fondi stessi a copertura di imprevisti rischi o contenziosi che dovessero emergere nel corso delle gestioni future.

Ciò consentirebbe un'allocazione in bilancio di tali poste in modo più chiaro e trasparente rendendo evidente in particolare la distinzione tra effettive economie e accantonamenti per crediti da riscuotere.

- Per quanto riguarda il rilievo del Collegio, in merito al mancato versamento all'Erario dei residui promozionali riguardanti i programmi promozionali 1992/1995 iscritti in bilancio ed evidenziati nel citato allegato 5 per 32.275 milioni di Lire, si fa presente che lo scrivente ha quantificato in 26.974 milioni di Lire l'importo delle economie per le quali non sussiste alcun impedimento gestionale/contabile interno ai fini del versamento all'Erario. Il restante importo pari a 5.301 milioni di Lire si riferisce ai crediti commerciali promozionali ancora in essere sui quali ci si è soffermati in precedenza.

Va comunque rilevato che i residui in questione si riferiscono in parte a progetti promozionali aventi impatto pluriennale quali il Progetto Globale Moda e il Progetto Mezzogiorno che sono stati ultimati dal punto di vista operativo e da quello amministrativo/contabile soltanto al termine dell'esercizio 1997 non avendo permesso, quindi, fino a tale data, di evidenziare le eventuali relative economie di gestione da restituire all'Erario.

Il possibile versamento del citato importo di 26.974 milioni di Lire è tuttavia attualmente di fatto ostacolato come ampiamente noto agli Organi Vigilanti e di Controllo dalle stesse norme sul "Tiraggio di Tesoreria" per le quali eventuali prelevamenti dalla Tesoreria Unica, pur se utilizzati per i citati versamenti all'Erario, vanno ad incidere sul plafond bimestrale di prelevamento fissato per l'Istituto a tutto detrimento per l'operatività dello stesso che sarebbe compromessa in maniera gravissima.

Sulla materia l'Istituto si è già da tempo attivato presso il Ministero Vigilante e il Ministero del Tesoro al fine di individuare linee di comportamento e possibili soluzioni, ma nonostante la generale disponibilità registrata l'Istituto è ancora in attesa di un provvedimento formale atto a rimuovere gli ostacoli procedurali che tuttora impediscono la materiale erogazione delle somme in questione.

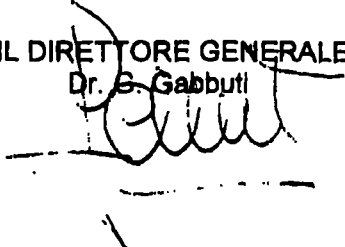
Nelle more l'Istituto ha comunque provveduto nei primi mesi del 1998 al versamento all'Erario di un importo pari a 1.877 milioni di Lire riferito al residuo non erogato ai beneficiari riferito alla quota parte dei fondi di cui alla Legge 156/93 riguardante gli investimenti esteri in Italia.

Si concorda infine sull'indicazione del Collegio circa l'opportunità di una delibera che riporti a nuovo la situazione dei residui promozionali al fine di adeguare alla nuova disciplina di cui all'art. 12 dello Statuto dell'ICE.

Tale operazione deve essere ovviamente temporalmente successiva al termine dell'iter di approvazione del Bilancio d'esercizio 1997.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. G. Gabbuti



BILANCIO DI ESERCIZIO 1997

Parte I

- Relazione sulla Gestione

Parte II - Nota Integrativa e Schemi di Bilancio

- Allegati

- Bilancio 1997 ICE -IT SpA

PAGINA BIANCA

PARTE I

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

SINTESI DEI RISULTATI DI BILANCIO 1997

L'esercizio 1997 è stato caratterizzato dall'approvazione della riforma dell'Istituto, intervenuta con legge n. 68 del 25 marzo 1997 e dal conseguente insediamento degli Organi ordinari di Amministrazione.

La gestione è stata pertanto condotta per i primi 5 mesi dall'Ufficio Commissariale e per i restanti 7 mesi dai nuovi vertici.

I risultati reddituali conseguiti nell'esercizio testimoniano che l'azione di contenimento e razionalizzazione della spesa perseguita dall'amministrazione straordinaria è stata assunta come punto programmatico strategico anche dai citati Organi.

L'esercizio si chiude pertanto con un avanzo economico pari a 1.308 milioni di Lire nonostante la contemporanea riduzione del contributo statale di funzionamento (-8.357 milioni di Lire) e dei ricavi di vendita (-2.146 milioni di Lire).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL NETTO DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE*(Valori in milioni di Lire)*

Categorie	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Scostamento val. ass.	Scostamento val. perc.
A. Ricavi di vendita	25.920	28.066	-2.146,00	-7,65
Contributo di funzionamento	180.000	188.357	-8.357,00	-4,44
Variazione rimanenze	-193	0	-193,00	0,00
B. Valore della produzione	205.727	216.423	-10.696,00	-4,94
Acquisto di beni	-3.104	-3.144	40,00	-1,27
Prestazioni di servizi	-40.998	-43.484	2.486,00	-5,72
C. Valore aggiunto	161.625	169.795	-8.170,00	-4,81
Costo del lavoro	-155.992	-154.405	-1.587,00	1,03
Saldo proventi ed oneri diversi	680	897	-217,00	-24,19
D. Margine operativo lordo	6.313	16.287	-9.974,00	-61,24
Ammortamenti	-6.746	-7.372	626,00	-8,49
Altri accantonamenti rettificativi	-1.449	-3.628	2.179,00	-60,06
E. Risultato operativo	-1.882	5.287	-7.169,00	-135,60
Proventi finanziari	1.046	1.331	-285,00	-21,41
Oneri finanziari	-224	-231	7,00	-3,03
F. Risultato prima dei componenti straordinari	-1.060	6.387	-7.447,00	-116,60
Saldo proventi ed oneri straordinari	2.895	1.243	1.652,00	-132,90
G. Risultato prima delle imposte	1.835	7.630	-5.795,00	-75,95
Oneri fiscali	-527	-606	79,00	-13,04
H. Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	1.308	7.024	-5.716,00	-81,38

Il contenimento delle spese è stato raggiunto nonostante gli oneri che hanno gravato sui costi riferiti alla Rete Estera dell'Istituto determinati dal deprezzamento della Lira subito nel 1997 rispetto ad alcune valute internazionali, con particolare riguardo al Dollaro USA, calcolati in circa 3 miliardi di Lire.

Il rallentamento del processo di ristrutturazione della Rete Estera rispetto al programma originario dovuto ai noti problemi di tipo procedurale connessi ai mancati accreditamenti ha contribuito alla parziale utilizzazione dei fondi accantonati a tale fine e conseguentemente al contenimento dei costi.

Va altresì evidenziato che le norme contenute nella Legge Finanziaria 1997 sul "*Tiraggio di Tesoreria*" che hanno stabilito un tetto massimo di prelevamento mensile dai conti di tesoreria fissato al 90% dell'importo prelevato alla fine del corrispondente mese dell'esercizio precedente hanno contribuito forzosamente alla riduzione delle spese dianzi più volte evidenziata.

Il volume dell'attività promozionale in termini di costi/ricavi fa per contro registrare nel 1997 un incremento pari al 2,56% rispetto al 1996 (+ 3.320 milioni di Lire).

I motivi di tale incremento vanno ricercati oltre che nell' "*effetto cambio*" anche tra l'altro dall'organizzazione dell'evento "Italia in Cina".

A conferma della dinamica promozionale complessiva i contributi di terzi nello stesso periodo sono aumentati del 21,2% passando da 47,7 miliardi di Lire a 57,8 miliardi di Lire con una incidenza sul totale delle risorse promozionali utilizzate che passa dal 36,8% al 43,5%.

Nonostante il considerevole incremento del concorso di terzi all'attività promozionale (Regioni, Enti Pubblici, Istituzioni Comunitarie, Privati), anche l'assegnazione pubblica utilizzata è risultata per il secondo anno consecutivo superiore allo specifico stanziamento annuale con una conseguente riduzione della Voce specifica del passivo dello Stato Patrimoniale "*Anticipi da Mincomes*" il cui saldo è passato da 157.263 milioni di Lire del 31.12.1995 a 135.143 milioni di Lire del 31.12.1996 per attestarsi alla fine dell'esercizio 1997 a 122.365 milioni di Lire.

Va altresì considerata che la citata problematica del "*Tiraggio di Tesoreria*", impedendo di fatto la restituzione all'Erario di economie promozionali riferite ad esercizi precedenti e non più riutilizzabili, non ha consentito nel 1997 una ulteriore significativa riduzione di tale posta debitoria a fronte della quale inoltre lo Stato Patrimoniale evidenzia al 31.12.1997 un credito verso il Mincomes pari a 24.600 milioni di Lire riferito alla quota parte dell'assegnazione promozionale pubblica riguardante il programma promozionale 1997 non erogato nell'esercizio di cui ci si sofferma più diffusamente in sede di commento della Voce in questione.

RICAVI*(Valori in milioni di Lire)*

CATEGORIE	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Scostamento v.a	Scostamento v.%
A. Totale ricavi promozionali (1+2+3)	132.944	129.624	3.320	2,56
1) <i>Assegnazioni promozionali</i>	72.312	78.898	-6.586	-8,35
di cui				
Programma MINCOMES	70.700	74.306	-3.606	-4,85
Altre assegnazioni promozionali	1.612	4.592	-2.980	-64,90
2) <i>Totale contributi</i>	57.843	47.687	10.156	21,30
Contributi ditte	38.082	32.288	5.794	17,94
Contributi Regioni	8.017	5.980	2.037	34,06
Contributi altri Enti pubblici (Istituzioni comunitarie, Camere di commercio, ecc.)	11.744	9.419	2.325	24,68
3) <i>Altri ricavi promozionali</i>	2.789	3.039	-250	-8,23
B. Totale attività istituzionale (4+5)	215.121	223.822	-8.701	-3,89
4) <i>Corrispettivi per prestazioni di Servizi</i>	25.920	28.066	-2.146	-7,65
di cui:				
Assistenza	10.471	11.880	-1.409	-11,86
Informazione	132	162	-30	-18,52
Promozione	826	1.446	-620	-42,88
Controlli Tecnico-Agricoli	14.491	14.578	-87	-0,60
5) <i>Ricavi istituzionali</i>	189.201	195.576	-6.355	-3,35
di cui:				
Proventi finanziari e diversi	9201	7.399	1.802	24,35
Rimanenze finali	0	0	0	0,00
Contributo di funzionamento	180.000	188.357	-8.357	-4,44
Totali RICAVI (A + B)	348.065	353.446	-5.381	-1,52

Il volume dei ricavi di vendita come in precedenza accennato, ha raggiunto i 25.920 milioni di Lire, con un decremento del 7,65 % rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto tra i ricavi di vendita e contributo statale alle spese di funzionamento è passato dal 14,90% nel 1996 al 14,40% nel 1997, mentre il peso di tali ricavi sul totale dei ricavi istituzionali nello stesso periodo si è ridotto dal 12,39% al 12,04%.

Costi*(Valori in milioni di Lire)*

CATEGORIE	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Scostamento val.ass.	Scostamento val. perc.
A. Totale costi promozionali (1+2+3+4)	132.944	129.624	3.320	2,56
1) Acquisto di beni	4.184	5.926	-1.742	-29,40
2) Prestazioni di servizi	118.897	113.524	5.373	4,73
3) Costo del lavoro	7.221	8.341	-1.120	-13,43
4) Altri costi promozionali	2.642	1.833	809	44,14
B. Totale costi istituzionali (4+5+6+7)	213.812	216.798	-2.986	-1,38
4) Acquisto di beni	3.104	3.144	-40	-1,27
5) Prestazioni di servizi	40.998	43.484	-2.486	-5,72
6) Costo del lavoro	155.992	154.405	1.587	1,03
7) Altri costi istituzionali	13.718	15.765	-2.047	-12,98
Totali COSTI (A + B)	346.756	346.422	334	0,10

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento dei costi istituzionali depurati quindi dai costi vivi afferenti alla realizzazione delle iniziative promozionali che sono funzione diretta delle commesse ricevute e che, in quanto tali, non influiscono sul risultato economico d'esercizio, pareggiandosi per uguali importi tra costi e ricavi, è stata registrata una riduzione rispetto all'anno precedente dell' 1,38% ascrivibile a tutte le categorie di costo.

L'andamento dei costi promozionali riflette quello del volume dell'attività, già evidenziato in sede di commento dei ricavi.

La categoria di costi istituzionali "*Prestazioni di Servizi*" fa registrare un decremento in termini percentuali pari al 5,72%. Si ritiene opportuno evidenziare nell'ambito delle "*Prestazioni di Servizi*" la dinamica di costo riscontrata nelle Voci riconducibili alle consulenze esterne, studi, incarichi speciali e prestazioni di terzi sulle quali gli Organi Vigilanti e di Controllo hanno costantemente sollecitato un monitoraggio al fine di una loro riduzione.